

17 luglio 2023 22:36

## **FRANCIA: Suicidio assistito. Il parere favorevole dell'Accademia di Medicina**

**In un parere reso pubblico lunedì 17 luglio, gli accademici ritengono che il suicidio assistito debba essere autorizzato in casi eccezionali ma si oppongono all'eutanasia.**

Si tratta di un valido supporto per il governo nella sua volontà di legalizzare presto l'assistenza attiva alla morte (un disegno di legge dovrà essere presentato entro la fine dell'estate). Mentre l'esecutivo si scontra con l'ostilità di gran parte degli operatori sanitari e in particolare della Società francese di sostegno e cure palliative (SFAP), totalmente contraria a questo progetto, questa riforma beneficia ora di una garanzia medica, poiché l'Accademia di Medicina ha emesso lunedì un parere favorevole sulla legalizzazione del suicidio assistito in Francia. Sostegno inaspettato, dal momento che l'Accademia, solitamente piuttosto conservatrice, si era opposta a qualsiasi modifica della normativa vigente in un parere espresso nel 2021.

A loro avviso, gli accademici ritengono che sarebbe «disumano, quando la prognosi vitale è impegnata non a breve ma a medio termine, non rispondere alla disperazione delle persone che chiedono i mezzi per abbreviare le sofferenze che patiscono. a causa di una malattia grave e incurabile» e che è necessario "rispondere a queste situazioni di tortura senza sollievo di una vita senza speranza adattando il sistema attuale in modo controllato aprendo nuovi diritti per aiutare a morire il minor danno possibile accettando, in via eccezionale, il suicidio assistito".

### **Accademici ispirati dall'Oregon**

L'Accademia di Medicina chiede che si faccia una netta distinzione tra il suicidio assistito, che pertanto accetta a condizioni, e l'eutanasia, che rifiuta. "L'eutanasia, a differenza del suicidio assistito, viola il giuramento di Ippocrate "non causerei la morte", fatto da qualsiasi medico; va scartato, per il suo forte significato morale e simbolico, ma anche perché vi si oppongono professionisti e membri di associazioni di fine vita", scrivono gli accademici.

Attraverso questa posizione intermedia, condivisa dal Consiglio dell'Ordine dei Medici (CNOM), l'Accademia di Medicina spera di risparmiare le reticenze dei tanti operatori contrari alla legalizzazione dell'assistenza attiva al morire. Nei casi in cui il soggetto malato non sia più in grado di togliersi la vita, il parere raccomanda "che un tribunale collegiale o un magistrato specializzato" possa autorizzare un terzo a somministrare il prodotto letale "in modo da non far dipendere la decisione dalla salute soli professionisti, dissociando chi cura da chi deciderebbe sull'eutanasia".

Se il presidente della Repubblica Emmanuel Macron ha più volte richiamato l'ispirazione al "modello belga", gli accademici riconoscono di essersi piuttosto ispirati all'Oregon. In questo stato del nord-ovest degli Stati Uniti, alle persone in fin di vita può essere prescritto un farmaco in dosi letali, che possono somministrare a casa ogni volta che lo desiderano (tuttavia la maggior parte delle persone a cui viene prescritto un farmaco letale non lo usano (forse a causa della difficoltà di morire da solo o di prendere quella decisione da solo). L'Accademia ritiene che questo modello rispetti "l'esitazione e l'incertezza della scelta ultima del paziente", mentre "il processo di eutanasia ha una forza vincolante maggiore una volta avviato".

### **Il dottor Leonetti si opponeva al suicidio assistito**

L'Accademia di medicina evidenzia anche alcune tutele che ritiene debbano essere poste in essere in caso di legalizzazione dell'assistenza attiva al morire. Ritiene che qualsiasi richiesta di suicidio assistito debba essere convalidata da diversi medici e che debba essere prevista una clausola di coscienza per i praticanti che non desiderano partecipare a tali atti.

Solo "una persona dotata di capacità di discernimento e beneficiaria di cure palliative può avanzare una richiesta che deve risultare informata, libera e ripetuta" scrivono gli accademici, sembrando così chiudere la porta alla legalizzazione del suicidio assistito per i minori, questione estremamente controversa. Infine, per quanto riguarda le malattie che danno luogo al diritto al suicidio assistito, l'Accademia raccomanda di escludere "i disturbi psicologici, la depressione, la vecchiaia con comprovati disturbi cognitivi e le malattie e le disabilità con ridotta capacità di giudizio".

Il parere dell'Accademia di medicina è stato adottato con 60 voti favorevoli, 24 contrari e 10 astenuti. Tra gli oppositori del parere c'è in particolare il dottor Jean Leonetti, autore della legge attualmente in vigore sul fine vita, il quale ritiene che "il suicidio assistito sia senz'altro preferibile all'eutanasia, ma presenta più svantaggi che vantaggi".

Il Ministro delle Professioni Sanitarie Agnès Firmin Le Bodo, a cui è stato affidato il futuro disegno di legge sul fine vita, ha accolto con favore la decisione dell'Accademia di Medicina, "espressione di un cammino etico" che "propone un percorso di accompagnamento affinché tutte le vulnerabilità siano considerate". Mentre la volontà di "co-costruzione" del ddl con opposizioni e caregiver stenta a concretizzarsi nelle ultime settimane, per l'esecutivo è opportuno questo parere dell'Accademia di medicina.

*(Quentin Haroch su Jim-Journal International de Médecin del 17/07/2023)* **CHI PAGA ADUC**  
l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)  
La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile  
**DONA ORA** (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)